

In corsa per la segreteria nazionale, il governatore pugliese riempie la Sala della Costituzione

CAMPOBASSO. Un Roberto Ruta in grande spolvero ha fatto gli onori di casa per la visita del governatore Emiliano, antagonista di Renzi alle primarie del prossimo 30 aprile, che ieri sera ha animato la gelida serata campobassana.

L'incontro con l'ex sindaco di Bari era in programma alle 18 nella sala consiliare del Comune di Campobasso. Alle sei meno dieci l'establishment di Palazzo San Giorgio, e non solo, era tutto schierato in attesa del candidato. Che è arrivato con un'ora e 20 minuti di ritardo. Parte del tempo dell'attesa i convenuti lo hanno trascorso per il cambio di location. Intorno alle 18.45, infatti, il senatore ha chiesto che ci si spostasse presso la non lontana Sala della Costituzione della Provincia, posto sicuramente più indicato per accogliere le decine di persone intervenute.

Insieme al gruppo del Pd del Comune di Campobasso, al sindaco (anche lui del Pd e anche lui sostenitore di Emiliano) e a diversi assessori, il presidente del Consiglio Durante che ha salutato a nome della città il governatore Pugliese.

A più riprese, dopo un brevissimo intervento, Ruta ha citato amministratori e simpatizzanti. Lo ha fatto, a dire il vero, confondendo qualche nome. Ma lo spirito era quello di chi ha la consapevolezza di aver centrato l'obiettivo: la sala era gremita.

Ad attendere Emiliano anche la segretaria del Pd Micaela Fanelli. «È un dovere da parte mia essere qui - ha detto - per un saluto di benvenuto». Saluto ricambiato con grande affetto dal governatore.

In sala non è passata inosservata la presenza di Giovanni Di Stasi (a cui i presenti, su invito di



Ruta, hanno tributato un lungo applauso), dei consiglieri comunali di Isernia Formichelli e Di Luozzo. Diversi amministratori del basso Molise, il consigliere regionale Ioffredi, la prima segretaria del Pd Ammarama Macchiarola.

Al tavolo dei relatori insieme a Ruta e a Emiliano, il consigliere regionale Ciocca, il sindaco Battista, il capogruppo del Pd in seno al Consiglio comunale, la segretaria cittadina del Pd e il giovane politico di Venafro Stefano Buono. Ruta, che ha dettato i tempi, ha chiesto interventi brevissimi. E (per fortuna) tutti i relatori non hanno parlato più di un paio di minuti.

Prima di passare la parola all'ospite d'onore, il senatore ha risposto ad una domanda che gli era stata posta - così ha riferito - poco prima che iniziasse l'incontro da una docente presente in sala. «Mi ha chiesto: cosa ci fa un moderato, una persona cauta come te con uno sceriffo come Emiliano? Bene. Sono andato a trovarlo a Bari. Abbiamo passeggiato. Non si è sottratto ad una sola persona, ha parlato con tutti. Michele è una persona vera, uno che la politica la fa con il cuore. Non fa



Folla per il Pd di Emiliano: archiviamo mille giorni di delusioni

parte dell'élite della politica patinata...»

L'agattopardi

L'ex sindaco ammette: partito pieno di chi vuole che tutto resti uguale, noi siamo il cambiamento

Il nulla lucente

«Il renzismo avrebbe potuto ridare speranza ai giovani, invece quante illusioni...»

L'appello

«Grazie amici molisani Vi state battendo a mani nude, starmi vicino è atto di coraggio»

A chi gli ha chiesto se temesse che nella visione ulivista che ha del 'suo' Pd possano infiltrarsi i gattopardi, Emiliano ha risposto che «il Partito democratico è pieno di gattopardi. Tentano di cambiare sistematicamente tutto, affinché tutto resti uguale. Penso però di poter dire con quello che abbiamo realizzato nelle nostre storie politiche, che questa mozione, fatta di pochi ma buoni, ha dimostrato di avere una sincera voglia di cambiamento. Siamo l'alternativa secca al nulla lucente del renzismo. Il nulla lucente è quella cosa che il Pd ha avuto in uso e che poteva, per esempio, ridare speranza ai giovani. Poteva restituire giustizia, onestà, trasparenza, giustizia nel lavoro, efficienza, investimenti nella ricerca. Quante illusioni ci eravamo fatti... E quante amarezze invece ci siamo trovati davanti. Ecco, pensiamo che il Partito democratico abbia una sola alternativa: la mozione che noi rappresentiamo, la mozione che chiude finalmente questi mille giorni pieni di delusioni e di amarezze. Neanche la legge elettorale sono stati in grado di approvare. Noi rischiamo di andare al voto a febbraio e di non avere la governabilità

*Il senatore Ruta primo supporter: «Io moderato sto con uno sceriffo perché è una persona vera»
Alla kermesse il saluto di Fanelli e il ritorno di Giovanni Di Stasi*



vo dire anche di amore verso l'Italia». L'antagonista di Renzi ci crede, crede nella vittoria delle primarie. «Ma - ribadisce con forza - nessuno si illuda: un'eventuale sconfitta in questo congresso non ci farà rassegnare. Staremo lì, non molleremo. Rimarremo dentro il Partito democratico».

Infine, una stoccata al governo: «In ogni caso ci rivedremo presto: non credo che questa maggioranza renziana possa reggere, anche ove dovesse vincere il congresso, l'anno che ha davanti. Non hanno più fiato, non hanno più forza, non possono più governare l'Italia». **lc**

del Paese grazie a chi non è stato capace di redigere una norma con il libretto delle istruzioni scritto dalla Corte Costituzionale. Potrei continuare, ma ho pietà del mio partito».

La 'separazione' con Rossi e Speranza - ancora le parole del governatore pugliese - «è stata molto dolorosa. Non nascondo che è stato un grande dispiacere quello di vedere allontanarsi persone straordinarie come Enrico, come Roberto. Qualcuno li ha qualificati vigliacchi. Trovo ciò davvero ingeneroso. Non vivendo Roma, ringraziando Iddio, non ho assistito allo stalking che le minoranze del Pd hanno subito. Non ho quindi vissuto la sofferenza umana di questi miei amici e compagni che evidentemente ad un certo punto non ne hanno potuto più. Resta il fatto che io sono qui a combattere anche per loro, a combattere per un Partito democratico che tenga dentro questo progetto ulivista, che tenga dentro dai cattolici-democratici alla sinistra, ovvero, il modello di governo della Puglia, del Comune di Bari, di tutte le esperienze che ho fatto. Il modello che ci potrebbe consentire perfino con questa legge elettorale di raggiungere il 40% e di provare a governare l'Italia».

Agli amici del Molise Emiliano ha detto di avere grande coraggio. «Voglio ringraziarvi amici molisani, vi state battendo a mani nude e lo state facendo con grande coraggio. Perché starmi vicino è un atto di coraggio, di amicizia e de-